

D.C.C. N. 41 DELL'11-7-2006

Oggetto: discussione sulla mozione di sfiducia presentata in data 12 giugno 2006.

IL CONSIGLIO COMUNALE

PRESO ATTO che in data 12 Giugno 2006 è stata presentata una mozione di sfiducia al Sindaco, motivata e sottoscritta in base al disposto dell'art.52, comma 2 del Testo Unico Enti Locali, contenuta in un documento, acquisito al protocollo comunale con il numero 4954 del 12 Giugno 2006, che viene allegato integralmente al presente atto deliberativo sotto la lettera A.

RILEVATO COME, in base alla precitata normativa, la mozione di sfiducia debba essere messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione.

ASCOLTATI I SEGUENTI INTERVENTI:

SINDACO

- Procede alla lettura integrale della mozione di sfiducia presentata.
- Chiede di mantenere la discussione sugli specifici argomenti inclusi nella motivazione della mozione.
- Dichiaro di avere tenuto comportamenti e operatività di una certa linearità, in base al mandato conferito dai Cittadini.
- Sottolinea come due anni fa, al momento delle elezioni amministrative, ci fosse una parola d'ordine: cambiamento; i documenti prodotti dai vari gruppi avevano tutti una formulazione chiara, alla base di tutti stava l'obiettivo del cambiamento relativo al modo di governare il paese, rispetto a quanto era avvenuto fino ad allora.
- Dichiaro di credere che qualcuno sia venuto meno rispetto a quel mandato, che presumeva il cambiamento; "alcuni di quelli che nella campagna elettorale hanno parlato di cambiamento sono venuti meno al mandato ed io chiedo loro di dimettersi da Consiglieri comunali".

CONSIGLIERE MARCO PEDUSSIA

- Sostiene che occorre chiedere scusa ai Sommarivesi; "abbiamo sbagliato ma abbiamo avuto il coraggio di dire ai Sommarivesi che abbiamo sbagliato, preferiamo andare di nuovo alle elezioni".
- Continua il suo intervento affermando come dopo le scuse il termine debba essere "chiarezza". "E' vero che ci sono delle cose da fare, ma il Consiglio comunale è un organismo politico. Dopo una partenza buona, ci siamo accorti che il modo di operare era cambiato. Chi fa politica la pensa in un certo modo. Il Sindaco dice che abbiamo guardato indietro, ma per questa mozione c'è già una risposta, che è venuta dal Gruppo che ha votato per la non inversione del punto all'ordine del giorno; si è verificata questa sera una situazione, che parte dal lontano 1992".
- Ricorda poi tutta una serie di vicende politiche, che hanno riguardato in passato l'Amministrazione comunale di Sommariva del Bosco.
- Continua dicendo "stasera scopro che il Sindaco riesce a riportare al governo del paese le stesse persone del 1992. C'è veramente alla base un discorso politico forte, che tende ad acquisire i posti di governo del Comune senza mai essere votati; si vuole cancellare il voto dei Cittadini; non c'entra niente la questione della ditta Sisea e non c'entra niente lo spauracchio agitato del Commissario".
- Continua ancora il suo intervento rivolgendosi direttamente ad alcuni Consiglieri "perché non date solo appoggio esterno al Sindaco per evitare il Commissario e quindi non prendete i posti?"

- Prosegue dichiarando “di fatto è in atto un ribaltone; se si vuole evitare la cosa si può fare come ho suggerito prima.”

CONSIGLIERE DOGLIANI

- Si rivolge direttamente al Consigliere Giudice dicendo “mi lascia molto perplessa pensare che fino a due mesi fa anche tu, Giudice, contestavi il Sindaco Pedussia. Ma verba volant; non pensavo che tu appartenessi a quella categoria di persone, con cui ci vuole la carta bollata”.
- Continua il suo intervento sollevando una serie di problematiche connesse al piano regolatore comunale, in particolare riferite al Sindaco.

CONSIGLIERE VANNI

- Ricorda come gli sia stato proposto di sottoscrivere la mozione di sfiducia al Sindaco e come egli l’abbia sottoscritta ritenendone il contenuto pienamente condivisibile.
- Continua il suo intervento affermando “il Sindaco, essendo io un Consigliere di Minoranza, non mi rappresenta; per questa motivazione ho sottoscritto la mozione di sfiducia. Quando sei Consiglieri di Maggioranza si staccano da un gruppo di dodici Consiglieri di Maggioranza occorre, come Minoranza, prenderne atto. Vengono di fatto a mancare in questi casi le caratteristiche di democraticità, che debbono sempre sussistere; occorre prendere atto in questi casi che la maggioranza non esiste più. Per questo io condivido appieno il contenuto della mozione, in quanto deve sempre essere rispettato il volere dei Cittadini quando nel Gruppo di Maggioranza si determina una scissione di questo tipo.”

CONSIGLIERE BORRI

- Ricorda come i Consiglieri del suo Gruppo non abbiano firmato la mozione di sfiducia al Sindaco ritenendo la questione problema interno della Maggioranza.
- Sottolinea le chiusure, che si erano dovute riscontrare da parte della Maggioranza, sulle proposte presentate dal suo gruppo, che è un Gruppo fermo sulle posizioni di alternativa al Sindaco. “Non ho visto nulla di cambiato in questo periodo; sono due anni che noi sfiduciamo il Sindaco a causa delle sue chiusure; mi chiedo come facciamo adesso a non andare dritti sulla nostra strada. La maggioranza del nostro Gruppo si è espressa nel senso di non prendere alcun tipo di contatto con l’attuale Sindaco Pedussia. La chiusura nei confronti di qualsiasi ipotesi di contatto non è di Borri, ma della maggioranza del Gruppo Sommariva di Tutti.”

CONSIGLIERE GIUDICE

- Sostiene di non essere un “Giano bifronte”.
- Dichiarò che la fiducia è stata data a Dino Borri; “ noi non abbiamo mai dato la fiducia al Sindaco Pedussia”.
- Sostiene come all’interno del Gruppo sia cresciuta la partecipazione e via sia stato un importante momento di democrazia. “ A me non piace parlare in piazza; la sede opportuna è un luogo chiuso, dove chiunque possa partecipare”.
- Dichiarò di non aver mai fatto, in tutta questa vicenda, discorsi di tipo personale, mentre sta andando avanti un sistema deleterio di fare politica.
- Continua il suo intervento affermando “Noi non possiamo fare dello spettacolo, dobbiamo risolvere dei problemi. I Cittadini di Sommariva mi conoscono e sanno che, quando assumo impegni, poi voglio concluderli. Io quando sono seduto qui cerco di rappresentare tutti i Cittadini di Sommariva “.
- Afferma altresì che un anno di commissariamento del Comune costituisca di fatto un danno per il nostro Comune. “Anche in questi mesi abbiamo già dato danni di immagine al nostro paese. Abbiamo speso soldi per l’immagine del paese e adesso invece diamo una pessima immagine del paese stesso”.
- Asserisce come gli sia stato chiesto di firmare la mozione di sfiducia e il suo Capogruppo abbia deciso, insieme agli altri Consiglieri del Gruppo, di non firmarla.

- Ritiene che la mozione di sfiducia sia fine a se stessa, mentre invece, a suo avviso, la mozione di sfiducia dovrebbe presupporre in prospettiva delle posizioni politiche alternative.
- Continua nell'esposizione di questo concetto affermando come, a suo parere, tra un anno, al momento delle eventuali elezioni, gli attori politici sarebbero stati sempre gli stessi. "Da questo punto di vista non si intravede nulla di nuovo e di positivo. Il prossimo anno ci ritroveremmo sempre noi, si ricadrebbe sempre nella stessa solfa".
- Ricorda come molte volte il suo Gruppo abbia votato a favore di delibere proposte dalla Maggioranza e come molte altre volte siano state respinte dalla Maggioranza proposte formulate dal suo Gruppo, senza che mai in tali circostanze nessuno della vecchia Maggioranza si sia diviso su questo.
- Si sofferma poi in particolare sulla problematica connessa alla circonvallazione e sostiene come forse su questo non ci sia stato un sufficiente impegno da parte di tutti.
- Per quanto attiene il Piano Regolatore sostiene come esso sia uno strumento utile e debba essere gestito in un certo modo, apertamente.
- Conclude il suo intervento dicendo "Noi vogliamo lavorare per il paese, siamo Amministratori, di minoranza, ma eletti. Bisogna vedere se ci sono delle possibilità di lavorare per il bene del paese".

CONSIGLIERE GIORDANENGO

- Sostiene di condividere in parte ciò che ha ascoltato dal Consigliere Giudice." Non c'è problema, l'importante è il bene del paese. Ma non credo che ciò che non è riuscito a noi riesca adesso. L'importante è vedere dei frutti. Io me lo auguro."

CONSIGLIERE DEMICHELIS

- Dichiarò: "I Sommarivesi hanno fiducia in me; io ero il garante della lista e non mi è stato possibile svolgere questo compito. Devo chiedere scusa perché ho scelto un cavallo sbagliato".
- Rivolgendosi direttamente al Sindaco afferma "la democrazia vuole che tu ti dimetta. Io non ho paura del giudizio dei Cittadini . Non mi vergogno affatto di riconoscere di aver sbagliato".
- Accenna poi alle problematiche connesse al mutuo per la realizzazione di via Aldo Moro.
- Accenna ancora alle problematiche inerenti la Variante al Piano Regolatore, che attualmente è ferma mentre la gente è costretta ad attendere per costruire i capannoni. "Il Piano Regolatore è deleterio, nessuno verrà più a insediarsi a Sommariva".

CONSIGLIERE PINCA

- Ricorda come negli interventi precedenti sia stata citata la sua biografia e come questo fatto la porti a ritenere che effettivamente "si stia guardando indietro". " Io ho arte e parte e ho la passione per la politica. Penso quindi di potermi intromettere nelle vicende di un paese, che non è il mio ma in cui vivo e lavoro".
- Continua il suo intervento affermando "Io cerco di farmi un'idea mia delle cose e poi decido. Credo fortemente nell'impegno personale. Le faccende personali, le beghe non mi interessano". Successivamente cita l'esempio delle divergenze con il suo ex Capogruppo Borri.
- Puntualizza come, a suo parere, quando si fa amministrazione, si fa qualcosa per tutti e non per pochi. "Nessuno sceglie a cuor leggero una via diversa, che produca una spaccatura". Continua spiegando come, in questa vicenda, esistano due vie: una facile, sintetizzata dalla frase " mandiamoli a casa tutti" e una difficile principalmente sul piano personale. "Se tu stai a casa puoi essere facilmente coerente con tutti i tuoi impegni, però ti chiedi cosa capiti se tutti stanno a casa".

- Conclude il suo intervento affermando “uno dei più grossi torti che possiamo fare a questo paese è di lasciarlo andare alla deriva. Io non voglio che vada alla deriva e quindi voglio lavorare”.

CONSIGLIERE BORRI

- Dichiaro “Io sono il Capogruppo di “Sommariva di Tutti”. Gli altri Consiglieri del Gruppo faranno un’altra strada e costituiranno un altro gruppo”.
- Successivamente, previa autorizzazione del Sindaco, dà lettura davanti al Consiglio di un documento fattogli pervenire dalla ditta SISEA e lo consegna al Segretario comunale, affinché lo inserisca agli atti del Consiglio. Tale documento viene allegato integralmente al presente atto deliberativo sotto la lettera B.
- In conclusione si sofferma sulla questione della circonvallazione, sottolineando come sia indispensabile che tutti i Gruppi si diano da fare, contattando i politici di riferimento, per realizzarla.

SINDACO

- Formula un’ampia replica, nel corso della quale si sofferma sui singoli punti trattati dai Consiglieri intervenuti nella discussione, puntualizzando in particolare:
- Come la realizzazione della circonvallazione sia stata osteggiata dall’ex Assessore Dogliani.
- Come l’intervento del Consigliere Vanni sia apprezzabile, in quanto si è trattato di un intervento di tipo politico.
- Si sofferma poi con dovizia di particolari sull’iter del Piano Regolatore.
- Ricorda in ultimo come tutte le questioni, che hanno travagliato la Maggioranza, siano nate con SISEA. “La posizione tenuta sulla questione SISEA non mi è piaciuta”. Continua affermando come “diverse cose non si siano potute fare perché si guardava indietro. La mozione di sfiducia l’avrei accettata per motivi politici”.

CONSIGLIERE STRUMIA

- Afferma “Mi sento di dire che se tutto il tempo che abbiamo dedicato a questa vicenda l’avessimo dedicato al lavoro concreto avremmo realizzato a questo punto una gran parte di tutti i programmi”.
- Visto il vigente Statuto comunale;
- Visto il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale;
- Dato atto che si tratta di un provvedimento avente contenuto esclusivamente politico, per il quale non è necessario acquisire i pareri prescritti dall’art. 49 del Dlgs. N 267/2000 e s.m.i.;

PROCEDUTOSI A VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE, COME ESPRESSAMENTE PREVISTO DALLA LEGGE ED OTTENUTOSI IL SEGUENTE ESITO:

CONSIGLIERI PRESENTI: DICIASSETTE

CONSIGLIERI VOTANTI: DICIASSETTE

VOTI FAVOREVOLI ALLA MOZIONE DI SFIDUCIA: NUMERO OTTO

(CONSIGLIERI SIGG.RI DEMICHELIS , PEDUSSIA MARCO, DOGLIANI, BOGETTI, GRAMARI, GIORDANENGO, BORRI, VANNI)

VOTI CONTRARI ALLA MOZIONE DI SFIDUCIA: NUMERO NOVE

(CONSIGLIERI SIGG.RI PEDUSSIA ANDREA, DEMARIA, STRUMIA, ABRATE, GRISTINA, CHIAVAZZA, GIUDICE, PINCA, SPINELLI)

- Visto l’esito della votazione

DELIBERA

DI NON APPROVARE la mozione di sfiducia al Sindaco, motivata e sottoscritta in base al disposto dell'art. 52, comma 2, del T.U. Enti Locali, presentata in data 12 giugno 2006, acquisita al protocollo comunale con il numero 4954 del 12 giugno 2006.